

La cultura Jatta e Russo: il lockdown ha aperto la frontiera del digitale e ci ha consentito di fare restauri. Hawass: trovata una mummia ricoperta d'oro

# Bmta tra i tesori dei Musei Vaticani e dell'antico Egitto

Erminia Pellecchia

«Sul lembo di terra tra Paestum e Palinuro si erge una città dove l'arte, la filosofia, l'architettura e la natura si fondono in un unicum di straordinaria bellezza e fascino, il suo nome greco è Elea...». Inizia così lo storytelling emozionale di e-Archeo che ha scelto, nel suo viaggio in 3D tra le meraviglie d'Italia, il sito di Elea/Velia. Fa un certo effetto alla Borsa mediterranea del turismo archeologico, in corso al Next di Paestum, scoprire che tra gli otto luoghi rappresentativi del Belpaese - Desenzano, Sirmione, Kainua, Cerveteri, Alba Fucens, Egnazia, Sibari, Nora - c'è la città dei medici filosofi, dal 2020 parte integrante del Parco archeologico di Paestum. Scorrono le immagini. È davvero ben costruito e di grande efficacia comunicativa il progetto commissionato dal Ministero della Cultura ad Ales e realizzato in collaborazione con diverse università italiane e il Cnr Ispc. «Una grande sfida, nata durante la pandemia e vinta in tempi rapidi», sottolinea il direttore Costanza Miliani, che annuncia la nuova avventura: costruire un cloud per i dati scientifici per i beni culturali. E che il matrimonio tra cultura e tecnologia è possibile viene confermato anche dalla notizia che dal Pnrr arrivano 500 milioni di euro per il completamento del Piano nazionale di digitalizza-

zione del patrimonio culturale.

## LE ANTEPRIME

Anche in questa terza giornata la Borsa, lo rimarca il suo direttore e fondatore Ugo Picarelli, si fa luogo di anteprime importanti. Come la news che a giugno 2023, nell'ambito del progetto Amphrite volto a creare itinerari subacquei all'interno delle aree marine protette di Tremiti, Cinque Terre, Baia, Crotona e Punta Falcone, sarà possibile visitare l'itinerario sommerso del Relitto del Lombardo appartenuto e utilizzato da Garibaldi durante lo sbarco dei Mille e poi dopo qualche anno naufragato al largo delle isole pugliesi. A dirlo è Barbara Davidde, soprintendente nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo nel corso della seconda Conferenza mediterranea sul Turismo Archeologico Subacqueo. Alcuni di questi itinerari saranno dotati di una rete di nodi sensori che, grazie all'internet underwater things, permetterà la visita dei siti con dei tablet. Già attuata nel Parco di Baia, per il quale, suggerisce Ulrike Guerin dell'Unesco «andrebbe sicuramente presentata la candidatura come esempio di buona pratica per l'accessibilità del patrimonio acquatico». La conferenza si svolge nel ricordo di Sebastiano Tusa, «per portare avanti - avverte Picarelli - la sua eredità pionieristica in questa materia». Nel nome dell'archeologo scomparso due anni fa, si è tenuto il Premio internazionale di Archeologia subacquea. I riconoscimenti sono

andati a Eric Rieth, Andrea Camilli e Pippo Castellano. E si torna a parlare delle opportunità e dei nuovi progetti scaturiti dall'emergenza sanitaria anche durante gli incontri con i protagonisti «Nei due anni di pandemia - racconta Barbara Jatta, direttore Musei Vaticani a cui è andato il Premio Mario Napoli - ci siamo concentrati su restauri importanti, come la quarta delle Stanze di Raffaello, rivolgendoci ai privati». Le fa eco Alfonsina Russo, direttore del Parco archeologico del Colosseo: «Ci siamo dedicati a interventi che con il pubblico non sarebbe stato possibile effettuare; stiamo puntando su percorsi multimediali, ponendo attenzione sulla nuova sfida dell'ecosostenibilità». Restauri importanti anche per il Bardo di Tunisi, pronto a riaprir le sale colpite dall'attentato del 2015.

## LA SCOPERTA

E novità intriganti arrivano dall'Egitto dove Zahi Hawass, già Ministro egiziano delle Antichità e direttore degli scavi a Giza, Saqqara e Valle dei Re, fa rivivere con i suoi aneddoti, atmosfere da Indiana Jones. Si perché l'archeologo premiato alla Borsa per la sua scoperta della «città d'oro», proprio la settimana scorsa ha trovato una tomba sigillata che, una volta aperta, ha rivelato una grande sala. «Al centro c'era un sarcofago di pietra calcarea di 4300 anni fa con una delle più belle mummie ritrovate in Egitto, tutta coperta d'oro». Rispetto invece a quella presunta della regina Ne-

ferti, confessa che, prima della fine di dicembre, si avrà certezza con l'aiuto del dna». Poi parla del successo di aver riportato in Egitto dall'estero ben seimila importanti reperti che saranno esposti nel nuovo museo che sarà inaugurato presto vicino alle piramidi. Nell'attesa eccolo impegnato sul fronte delle celebrazioni, il 4 novembre, del ritrovamento della tomba di Tutankhamon.